

**Carvico****Neurologia, addio
al luminaire Comi**

ESPOSITO A PAGINA 38

Auto, a rischio 18mila posti di lavoro**Treviglio.** L'allarme a «SwitchH2On»: chiusure in vista pure in Lombardia nell'automotive. Nella nostra provincia il balzo delle ibride elettriche, ma la benzina resta la più gettonata

TREVIGLIO

FABRIZIO BOSCHI

Il futuro dell'automobile è stato al centro del dibattito che ieri pomeriggio alla Fiera di Treviglio ha caratterizzato la seconda giornata di «SwitchH2On», l'evento organizzato da Pianura Network.

Quello delle auto è un mondo in bilico tra sostenibilità e crisi di mercato, che mette a rischio l'attività di stabilimenti e lavoratori. «Andiamo verso una transizione ecologica, digitale e geopolitica - ha detto Saverio Gaboardi, presidente del Cluster lombardo della Mobilità - dove il 50% della componentistica sarà appannaggio della parte digitale». La crisi dell'automotive «colpisce Lombardia e Piemonte, che vantano rispettivamente il 27 e il 35% della produzione nazionale componentistica. Dal 2019 l'Europa ha perso 4 milioni di veicoli prodotti con un calo delle vendite che riguarda in particolare modo i mezzi elettrici. Assisteremo alla chiusura di 10 stabilimenti di assemblaggio, oltre a una trentina di componentistica: solo in Lombardia sono a rischio 18mila lavoratori».

Roberto Scarabel, presidente di AsConAuto e vicepresidente

di Federauto, ha aggiunto: «Nell'ultimo decennio il parco auto è invecchiato da 8 a 12 anni. Va bene il settore dei ricambi ma i piazzali dei concessionari sono pieni di mezzi perché non sono quelli richiesti dai clienti. Tra le misure da adottare potrebbe esserci la defiscalizzazione delle auto aziendali». Valerio Alfonzetti, direttore di Tutto Porsche, ha sentenziato: «Il marketing dell'auto è morto, nel senso che le grandi industrie in questo momento non ascoltano né i clienti né le concessionarie».

Nella provincia di Bergamo, a fine 2023 il numero delle auto circolanti aveva toccato quota 839.583, con una percentuale dello 0,8% di elettriche e del 5,9% di elettriche più ibride. In generale l'area della pianura, comprendente le province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Mantova e Pavia registra un aumento complessivo delle immatricolazioni, passate dalle 54.703 del 2023 alle 58.825 del 2024 (+7,5%). Flessione delle nuove auto elettriche, in calo del 5,5% rispetto a un anno fa.

Il tipo di alimentazione più gettonato è l'ibrido elettrico con 22.137 (+14,2% rispetto al

2023). Per il resto tengono anche le ibride elettriche plug-in, in crescita del 3,2%, ma il segmento di mercato presenta numeri decisamente contenuti: sono state solo 1.760 le immatricolazioni nel 2024, contro le 1.705 del 2023.

La benzina è la scelta più gettonata: tra gennaio e agosto 2024 si sono contate 20.610 immatricolazioni, in incremento del 10,6% sull'anno precedente. Il diesel invece prosegue la discesa ed evidenzia una diminuzione del 16,7%, con 5.582 immatricolazioni nel 2024 contro le 6.703 del 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federauto:
«Nell'ultimo decennio il parco auto è invecchiato da 8 a 12 anni»

Gaboardi:
«Andiamo verso una transizione ecologica, digitale e geopolitica»





► 28 novembre 2024



Il palco del convegno di «SwitchH2On» ieri in Fiera a Treviglio CESNI

